GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — MERCOLEDI' 11 GIUGNO — NUM. 136

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, festa del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 16 giugno 1879, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

I. — Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

II. — Discussione dei seguenti progetti di legge:

1° Proroga di termine per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane (N. 95);

2° Costruzione di fari e segnali sulle coste del Regno (N. 126);

3° Modificazioni alla legge 9 luglio 1876 per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica e per le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia (N. 90);

4° Modificazione alla legge sulla tassa del macinato (N. 61 - *d'urgenza*);

5° Riordinamento del dazio sopra gli zuccheri (N. 130 - *d'urgenza*);

6° Tariffa per gli onorari degli avvocati e dei procuratori (N. 111);

7° Modificazioni al Consiglio superiore della Pubblica Istruzione (N. 78);

8° Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità (N. 125).

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri fu continuata la discussione dello schema di legge pei provvedimenti relativi al comune di Firenze, alla quale presero parte il deputato Peruzzi, e, per spiegazioni particolari, i deputati Cordova e Sonnino.

Vi fu pure annunziata una interrogazione del deputato Cordova al Ministro dell'Interno sopra fatti avvenuti ultimamente in Calatabiano, provincia di Catania.

Nella seduta pomeridiana, presentato dal Ministro di Grazia e Giustizia un disegno di legge sulle inchieste parlamentari, si proseguì la discussione dello schema di legge concernente le nuove costruzioni ferroviarie. Diede argomento ad osservazioni diverse dei deputati Basteris, Celesia, Borelli Bartolomeo la linea Cuneo-Nizza per Ventimiglia ed il Colle di Tenda.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4893 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento per l'istruzione industriale e professionale, approvato col Regio decreto 18 ottobre 1865, numero MDCCXII;

Visto il regolamento per gli esami di ammissione negli Istituti tecnici, approvato col Regio decreto 21 settembre 1872;

Sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di ammissione al secondo, al terzo ed al quarto anno d'Istituto tecnico possono farsi così nella sessione autunnale come in quella estiva di ciascun anno scolastico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

Il Num. **4889** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 settembre 1877, col quale venne aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Avellino quella detta *Calore-Ofanto*, che dalla provinciale Montella-Acerno, nel sito detto *Piazza di Montella*, per la prossimità di Bagnoli giunge all'altra provinciale Lioni Materdomini, e quindi da sotto Teora sulla provinciale medesima alla nazionale di Matera, nella località detta *S. Ilarione*;

Veduta la deliberazione 8 novembre 1878 del Consiglio provinciale di Avellino, diretta ad ottenere che sia introdotta nel sopracitato decreto una modificazione nel senso d'indicare che lo andamento della strada predetta *deve percorrere l'interno dell'abitato di Bagnoli*, in luogo di *transitare per la prossimità di detto abitato*;

Veduta la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando che contro la precitata deliberazione non vennero sollevate opposizioni;

Udito l'avviso del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'andamento stabilito col Regio decreto 5 settembre 1877 per la strada provinciale Calore-Ofanto viene modificato nel modo seguente:

Dalla provinciale Montella-Acerno, nel sito detto *Piazza di Montella*, per l'interno dell'abitato di Bagnoli all'altra provinciale Lioni-Materdomini, e quindi da sotto Teora sulla provinciale medesima alla nazionale di Matera, nella località detta *S. Ilarione*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.

Il N. **4891** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Orgnaga in data 18 febbraio 1876, di Pezzolo de' Codazzi in data 19 febbraio 1876, di Triulzina in data 6 marzo 1876, di Campolungo in data 26 marzo 1876;

Veduta la domanda sottoscritta dalla maggioranza degli elettori delle frazioni di Andreola e Malguzzana appartenenti al comune di Campolungo;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Milano in data 26 gennaio 1878;

Veduti gli articoli 13, 14 e 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduto l'articolo 2 della legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° agosto prossimo i comuni di Pezzolo de' Codazzi e Triulzina sono soppressi ed uniti a quello di Orgnaga.

Art. 2. A cominciare pure dal 1° agosto prossimo, le frazioni Andreola e Malguzzana sono distaccate dal comune di Campolungo ed aggregate a quello di Orgnaga.

Art. 3. Il nuovo comune assumerà la denominazione di *Pieve Fissiraga*.

Art. 4. La frazione Pieve Fissiraga è designata a sede municipale del comune omonimo.

Art. 5. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Pieve Fissiraga, a cui si procederà nel mese di luglio prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei comuni di Orgnaga, Pezzolo de' Codazzi, Triulzina e Campolungo continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **4887** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidata 5 per 100 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 20 dicembre 1878 al 30 aprile 1879 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico, per la conversione, numero dodici titoli di debiti redimibili e speciali per una complessiva rendita di lire 430, con decorrenza dal 1° ottobre 1878, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 per 100 di lire 390, con decorrenza dal 1° luglio 1879, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per 100 attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 202 50;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello stato di prima previsione della spesa del Tesoro per l'anno 1879 in aumento ai capitoli 1 e 108 e in diminuzione al capitolo 7°;

Considerato che in quanto ai Buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia compresi nei

titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'azienda dei compensi ai danneggiati suddetti, e che perciò devonsi aver presenti il decreto Dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi RR. decreti dell'11 maggio stesso anno 1865, n. 2325, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro Segretario di Stato per gli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili e speciali stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

A — ***Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.***

N° 2 Obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* 3 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1878, di . . . . L. 30

B — ***Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro.***

» 10 Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 cinque per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1878, di . . . . L. 400

N° 12 L. 430

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili e speciali designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento la rendita di lire 390 con decorrenza dal 1° luglio 1879.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di prima previsione per la spesa del Tesoro per l'anno 1879 sarà aumentato della somma di lire 195 (lire centonovantacinque), per importare lordo del semestre al 1° gennaio 1880 per la rendita da crearsi come al precedente articolo secondo.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 108 del detto bilancio di prima previsione di lire duecentodue e centesimi cinquanta (L. 202 50) per prorata d'interessi convenuti con le parti sulla differenza di godimento fra la decorrenza dei debiti redimibili convertiti e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Il fondo stanziato al capitolo 7, articolo 18 dello stato di prima previsione della spesa per il Tesoro per l'anno 1879, sarà diminuito di lire 30 per la competenza lorda dei semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1879 per le Obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele*.

Art. 5. Nel capitolo 110 dell'anzidetto stato di prima previsione il fondo stanziato all'art. 1 per il servizio degli interessi dei Buoni per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia sarà diminuito della somma di lire quattrocento (L. 400), corrispondente alla rendita lorda dei due semestri al 1° aprile e 1° ottobre 1879 sul numero dieci Buoni stati presentati alla conversione di cui alla lettera *B* del precedente articolo 1.

Egual somma di lire quattrocento (L. 400) sarà stanziata nello stesso capitolo 110 all'articolo 6, portante la denominazione: *Competenze da rimborsarsi al Tesoro dello Stato sui Buoni da esso riscattati*. Queste competenze dovute al Tesoro dall'Azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verranno applicate al capitolo 50, articolo 22, lettera *G* del bilancio di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879, avente la denominazione: ***Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia pei Buoni convertiti in rendita consolidata.***

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 *di cui, a senso della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nel periodo decorso dal* 20 *dicembre* 1878 *a tutto il* 30 *aprile* 1879.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0/0 da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuti alla parte sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta di lire 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni della ferrovia *Vittorio Emanuele* 3 0/0	2	30	1° ottobre 1878	30	1° gennaio 1879	7 50	0 99	6 51
Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia 5 0/0	10	400	id.	360	Id.	»	»	»
	12	430		390		7 50	0 99	6 51

Roma, il 15 maggio 1879.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 29 maggio 1879:

Reale cav. Giovanni, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 1ª classe;

Bodrero cav. Vittorio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, promosso caposezione di 2ª classe, con riserva d'anzianità;

Jovene Nicolò, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra, promosso segretario di 1ª classe.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 27 aprile 1879:

Amoroso Francesco, commissario di prima classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 1º maggio 1879:

Bernardi cav. Vincenzo, Cerale cav. Giacomo, Bergando cav. Stefano, capi macchinisti di 1ª classe nel corpo del Genio navale, promossi capi macchinisti principali;

Grimaldi Nicola, De Fiori Ferdinando, Gabriel Giuseppe, De Griffi Ferdinando, De Bonis Giuseppe, Oltremonti Paolo, Gotelli Pasquale, capi macchinisti di 2ª classe id., promossi capi macchinisti di 1ª classe;

Muratgià Raffaele, Cerruti Felice, Ferrante Giuseppe, Izzo Leopoldo, Caruso Stefano, Vitalone Pietro, Massa Lorenzo, Bernardi Giovanni Antonio, Zecca Tito, Carrano Gennaro, Mosca Defendente, Zuppaldi Carlo, Parisi Luigi, sottocapi macchinisti id., promossi capi macchinisti di 2ª classe;

Amoroso Antonio, Espinosa Enrico, Bonom Giuseppe, Narici Gennaro, Farro Giovanni, Cappuccino Luigi, Attanasio Napoleone, Tortorella Carmine, Genardini Archimede, Bona Giovanni Battista, Pedrazzo Leone, Navone Michele, Sanguinetti Giacomo, macchinisti di 1ª classe nel Corpo Reale Equipaggi, promossi sottocapi macchinisti nel corpo del Genio navale;

Richle cav. Carlo, commissario di 1ª classe, promosso commissario capo di 2ª classe;

De Mutti Antonio, Rama Edoardo, Copello Francesco, Tomasuolo Ferdinando, commissari di 2ª classe, promossi commissari di 1ª classe;

Rimassa Gaetano, Micheletti Olinto, Greco Ignazio, allievi commissari, promossi commissari di 2ª classe;

Englen Edoardo, commissario di 2ª classe, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con R. decreto del 4 maggio 1879:

Martuscelli Alberto, medico di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal R. servizio.

Con R. decreto dell'8 maggio 1879:

Ferrara cav. Domenico, commissario di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione d'età in seguito a sua domanda, ed accordatogli il grado di commissario capo di 2ª classe.

Con RR. decreti del 15 maggio 1879:

Silvestri Felice, medico di 2ª classe, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Piccone Giovanni Agostino, professore titolare di 1ª classe nella R. Scuola di Marina, in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda;

De Libero Gennaro, già guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato applicato di porto di 2ª cl.

Con R. decreto del 18 maggio 1879:

Pellegrini Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti del 22 maggio 1879:

Barrilà Giuseppe, applicato di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Cervati cav. Luigi, capitano di porto di 2ª classe, promosso capitano di porto di 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 20 aprile 1879:

Rabizzani Emilio, pretore del mandamento di Sambuca Zabut, tramutato al mandamento di Aidone;

Barberis Francesco, id. di Mombaruzzo, id. di Candia Lomellina;

Malliani Primo, id. della Pretura Urbana di Venezia, id. di Venezia, 3º mandamento;

De Poli Eugenio, id. del mandamento di Mestre, id. alla Pretura Urbana di Venezia;

Chierighin Nicolò, id. di Thiene, id. di Mestre;

Adamo Andrea, id. di Floridia, id. di Palazzolo Acreide;

Dolfin Leonardo, id. di Montagnana, id. di Thiene;

Manfroni Giuseppe, id. di Concordia, id. di Montagnana;

Mostaccio Pietro, id. di S. Caterina Villarmosa, id. di Comiso;

Dalla Torre Marcantonio, id. di Pizzighettone, id. di Valdobbiadene;

D'Amico Salvatore, id. di Randazzo, id. di Rammacca;

Cutrona Giuseppe, id. di Scordia, id. di Linguaglossa;

Percolla Luigi, id. di Grammichele, id. di Randazzo;

Cardaci Giuseppe, id. di Assoro, id. di Scordia;

Turchiarulo Stanislao, id. di Biccari, id. di Conversano;

Crespi Gaspare, già pretore a Caprino, dispensato dal servizio, richiamato in carica e destinato al mandamento di Loreo, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Vitali Pacini Domenico, uditore applicato alla Procura generale di Catania, nominato pretore del mandamento di Assoro, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Suzzi Giuseppe, nominato vicepretore del mandamento di Occhiobello;

Zapolla Giuseppe, id. pretore del mandamento di Sant'Antioco, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 27 aprile 1879:

Sandrini Enrico, pretore del mandamento di Vilminore, tramutato al mandamento di Clusone;

Molteni Luigi, id. di Noto, id. di Vilminore;

Di Grazia Nicola, id. di Acerenza, id. di San Mauro Forte;

Petrazzani Luigi, id. di Gubbio, id. di Concordia;

Solimando Francesco Paolo, id. di Gravina, id. di Canosa di Puglia;

Lojodice Cataldo, id. di Ruvo di Puglia, id. di Gravina;

Tinelli Valentino, id. di Montepeloso, id. di Ruvo di Puglia;

Lanzetta Michele, id. del mandamento di Volturara Appula, tramutato al mandamento di San Giovanni Rotondo;

Bicci Giorgio, id. di Ortanova, id. di Spinazzola;

Torta Filippo, id. di Poggiardo, id. di Parabita;

Forina Savino, id. di Spinazzola, id. di Ortanova;

Fagiani Gaetano, id. di Casarano, id. di Poggiardo;

Semenara Francesco, id. di Parabita, id. di Casarano;

Liberatore Giuseppe, id. di Gagliano del Capo, id. di Ugento;

Miccoli Angelo, id. di Presicce, id. di Gagliano del Capo;

Fraccacreta Michele, id. di Palena, id. di Vasto;

Roberti Francesco, id. di Trasacco, id. di Palena;

Garofalli Giovanni Battista, id. di Toscanella, id. di Trasacco;

Siciliani Alfonso, avvocato, nominato pretore del mandamento di Presicce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Con decreti del 24 aprile 1879:

Altobelli cav. Achille, consigliere presso la Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;

Ballori Vincenzo, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, id. id. con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Appendini Giacomo, pretore del mandamento di Cherasco, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° maggio 1879, col grado e titolo onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;

Tavani Giuseppe, nominato pretore del mandamento di Montefalcone con R. decreto 20 febbraio 1879, dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

La Cavera Francesco, id. vicepretore del mandamento di Termini con R. decreto 13 febbraio u. s. id. id.;

Morino Francesco, vicepretore del mandamento di Livorno Piemonte, dispensato da tale ufficio;

Rubini Filippo, id. del mandamento 1° di Como, id. in seguito a sua domanda;

Persico Angiolo, vicepretore del mandamento di Firenze, Campagna, nominato pretore del mandamento di Mombaruzzo con l'annuo stipendio di lire 2000;

Giannini Silvano, pretore del mandamento di Figline Val d'Arno, tramutato al 3° mandamento di Firenze;

Mattani Leopoldo, id. del mandamento di Pitigliano, id. al mandamento di Figline Val d'Arno;

Mariani Carlo, id. di Santa Fiora, id. di Pitigliano;

Basso Pittalis Daniele, uditore e vicepretore del mandamento di Sassari, Ponente, id. di Bono con la stessa qualità;

Repollini Gaspare, pretore del mandamento di Gimigliano, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia dal 16 aprile a tutto maggio 1879.

Con RR. decreti del 24 aprile 1879:

Martinelli Girolamo, cancelliere della Pretura di Rovato, collocato a riposo a sua domanda;

Salvy Giuseppe, id. del Tribunale di Rieti, id. id.;

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1879:

Balbiano Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Verzuolo, collocato a riposo d'ufficio.

Con decreti Ministeriali del 28 aprile 1879:

Gentile Tommaso, vicecancelliere alla Pretura di Brienza, nominato vicecancelliere aggiunto nella sezione di Corte di appello in Potenza;

Vaccaro Luigi, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale, sezione di Potenza, id. vicecancelliere al Tribunale di Potenza;

Mattia Rocco, vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello in Potenza, id. id. di Melfi;

Decanio Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale di Melfi, id. vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte di appello in Potenza.

Con RR. decreti del 1° maggio 1879:

Boldrini Giovanni, cancelliere della Pretura di Orvieto, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Ancona;

Fiori Angelo, id. di Umbertide, id. di Orvieto;

Pagliari Raffaele, id. di San Ginesio, id. di Umbertide;

Niccolini Cristoforo, id. di Monte Giorgio, id. di San Ginesio;

De Antoniis Antonio, id. di Cascia, id. di Monte Giorgio;

Piccinini Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Pesaro, nominato cancelliere alla Pretura di Cascia;

Tognetti Pietro, cancelliere alla Pretura di Bagolino, collocato di ufficio in aspettativa per tre mesi per salute.

Con decreti Ministeriali del 1° maggio 1879:

Melchiorri Luigi, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Ancona, nominato vicecancelliere alla Pretura di Pesaro;

Buratti Venanzio, vicecancelliere alla Pretura di Terni, tramutato alla Pretura di Civitanova Marche;

Dominici Milziade, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale, sezione di Perugia, nominato vicecancelliere alla Pretura di Terni;

Pasquali Wolfango, vicecancelliere alla Pretura di Monte Rubbiano, tramutato alla Pretura di Città di Castello;

Tenneroni Eugenio, id. di Monte Marciano, id. di Monte Rubbiano.

Con decreti Ministeriali del 2 maggio 1879:

Arcidiacono Carlo, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palermo, nominato vicecancelliere al Tribunale di Palermo;

Giardina Pasquale, cancelliere alla Pretura di Petralia Sottana, id. id.;

Guarnotta Fortunato, vicecancelliere alla Pretura Molo in Palermo, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Palermo;

Naso Gio. Battista, id. Urbana di Palermo, id. id.;

Sala Luigi, vicecancelliere al Tribunale di Roma, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Roma.

Con RR. decreti del 4 maggio 1879:

Rosati Enrico, cancelliere alla Pretura di Verolanuova, tramutato alla Pretura di Rovato;

Soldati Lorenzo, id. di Sarnico, id. di Verolanuova;

Magnoli Vitale, id. di Piazza Brembana, id. di Sarnico;

Offredi Gio. Battista, vicecancelliere alla Pretura di Zogno, nominato cancelliere alla Pretura di Piazza Brembana.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il governo del bey di Tunisi, volendo ovviare agli inconvenienti che risultano dall'arrivo nello scalo della Goletta di molti stranieri sprovvisti di recapiti facenti fede della loro nazionalità e condizione, ha determinato di stabilirvi col primo del prossimo mese di agosto un ufficio di passaporti.

Nel recare quanto sopra a notizia di chi può avervi interesse, si soggiunge che i passaporti saranno ritirati dal funzionario a ciò incaricato dal detto governo, e quindi registrati e trasmessi al Consolato competente.

Le persone che fossero sprovviste di passaporto al loro arrivo alla Goletta, saranno trattenute all'ufficio sopra indicato in attesa dei provvedimenti da adottarsi da quel governo, d'intesa col Consolato dal quale le persone stesse dichiareranno di dipendere.

Roma, 10 giugno 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Lecce, in data 5 febbraio 1879, col n. 117 di protocollo e n. 956 di posizione, a favore del signor can. Francesco Meledandri, pel deposito da esso fatto di due assegni provvisori, n. 102478 di lire 0 68 e n. 7043 di lire 4 73, intestati al Canonicato teologale nel Capitolo cattedrale di Castellaneta per conversione in rendita consolidata 5 0[0.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla

consegna del titolo emesso in sostituzione degli assegni suddetti senza richiedere l'esibizione della predetta ricevuta, la quale resterà di niun valore.

Firenze, li 7 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PER LE SCUOLE
DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO CITERIORE

Notificazione.

Nel Convitto Nazionale annesso al R. Liceo ginnasiale *Giovanni Battista Vico* allo scadere di quest'anno scolastico rimarranno vacanti quindici posti semigratuiti; uno governativo, sette pei candidati del circondario di Chieti, quattro per quelli del circondario di Lanciano e tre per quelli di Vasto.

Per iscriversi al concorso per qualsia dei posti suddetti occorre presentare, sopra carta da bollo di centesimi cinquanta, al rettore del Convitto Nazionale stesso, e nel termine improrogabile di trenta giorni, a cominciare dalla data di questa notificazione, i documenti infrascritti:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla quantità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;
7. Un atto con cui il Consiglio comunale esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale; acciocchè, uscendo egli vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia già stato conferito.

Il concorso avrà luogo nel locale del R. Liceo ginnasiale *Giovanni Battista Vico* nei giorni 8 e seguenti del prossimo mese di agosto, giusta la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella tornata del 27 maggio corrente.

Chieti, 27 maggio 1879.

Pel Prefetto Presidente del Consiglio provinciale scolastico
F. BRUNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il prossimo scioglimento della Camera bassa inglese è divenuta, per così dire, un'idea fissa dei liberali di quel paese. In tutti i discorsi dei loro oratori, in tutti i giornali del loro partito, questa parola di scioglimento si incontra ad ogni piè sospinto. La si trova in fondo a tutti gli articoli del *Daily News*, e i giornali più avanzati, come l'*Echo*, vi insistono anche maggiormente. Quest'ultimo giornale dice che il Parlamento attuale ha vissuto troppo e che ci sono probabilità che lord Beaconsfield non gli lasci compiere il settennato. Aggiunge che più si ritarda lo scioglimento e più il ministero dovrebbe fare i conti col paese. Questi ebbe già tempo sufficiente di apprezzare la politica del governo. Esitando a licenziare la Camera il ministero ha peggiorato le sue condizioni. Secondo l'*Echo* giammai il momento fu più favorevole ai liberali, e la loro principale preoccupazione in questo momento dovrebbe essere quella di apprestare un programma il quale valga a guadagnare loro gli elettori delle contee.

La *Saturday Rewiew*, organo del partito conservatore, si maraviglia di questa agitazione dei liberali in favore dello scioglimento, perchè le sembra che l'opposizione non si trovi pronta ad entrare in campagna neanche nell'autunno prossimo. Il citato giornale stima che uno scioglimento non sia probabile e che il ministero lascierà alla Camera esaurire il proprio mandato.

Un dispaccio dal Capo annunzia nuove trattative di pace fra le autorità inglesi ed il re Cetywayo. Tale dispaccio ha la data del 20 maggio. Sembra che al quartiere generale inglese si nutra grande fiducia in queste altre trattative e nella buona fede del sovrano degli zulus, dal quale si è del resto decisi a non esigere in nessun caso una sottomissione assoluta.

I giornali inglesi hanno da Simla, in data 7 giugno, che Yakoub-Khan partirà il 10 giugno per Cabul. Esso non sarà accompagnato dal maggiore Cavagnari, il quale si recherà a Cabul più tardi. In questo frattempo il maggiore si recherà a far visita a lord Lytton a Simla, ove si tratterrà tre settimane. Frattanto si faranno a Cabul i preparativi necessari per riceverlo con tutti gli onori.

Gli stessi giornali hanno da Capetown, 20 maggio, che il re Cetywayo ha inviato, il 16 maggio, un messaggero al generale Brealack per invitarlo a designare un europeo da mandarsi al suo kraal per trattare delle condizioni della pace.

John Dunn, che aveva in altri tempi relazioni intime cogli zulus e che era stato inviato presso di loro, è ritornato. Si assicura che i negoziati che esso ha intavolati sono falliti in seguito alla risoluzione delle autorità inglesi di rifiutare qualsiasi condizione di pace all'infuori della resa assoluta di tutte le truppe di Cetywayo. Da altra parte si dubita della sincerità delle proposte di quest'ultimo.

La marcia rapida di un distaccamento sopra il kraal di Cetywayo che era stata progettata non ha potuto aver luogo stante le difficoltà di trasporto.

Credesi che il re degli zulus dirigerà prossimamente tutte le sue forze contro la colonna che si trova attualmente sul basso Tugela.

Un grande incendio ebbe luogo il 18 maggio a Creytown. Andarono perdute molte farine, grani ed altre provvigioni militari.

Da Vienna si è scritto per telegrafo al *Times* che le relazioni tra la Russia e la Turchia hanno subito un certo raf-

freddamento in seguito agli incidenti che si sono avverati in occasione dell'insediamento di Aleko pascià, e che il sultano comincia a dubitare della sincerità delle intenzioni della Russia dopo la scoperta della corrispondenza mantenuta tra i Comitati slavi di Russia e quelli di Turchia, corrispondenza che rivelerebbe il progetto di un'unione bulgara, quale era stata stabilita dal trattato di Santo Stefano.

Il *Nord* di Bruxelles si sforza di togliere ogni carattere di credibilità a siffatte informazioni, citando di nuovo il linguaggio tenuto dall'imperatore Alessandro e dal generale Obrutchef ai bulgari. Il *Nord* afferma che i bulgari non possono più aver dubbi sulle intenzioni della Russia, il cui governo disapprova altamente le tendenze a cui si accenna nelle corrispondenze del *Times*.

Il giornale di Bruxelles osserva poi che si è grandemente esagerata l'emozione che avrebbe prodotto a Costantinopoli l'incidente del fez di Aleko pascià, e cita in proposito un articolo che il giornale turco di Costantinopoli, il *Vakit*, pubblicava in occasione dell'ingresso di Aleko pascià a Filippopoli.

" Noi lo ripetiamo, diceva il *Vakit*, che questa quistione del fez o del kalpak non ha nessuna importanza. L'Europa non domanda ad Aleko pascià la sua opinione sopra una quistione di capricapo, ma delle riforme ed una buona amministrazione. „

Un telegramma da Costantinopoli avvertiva avere l'ambasciatore russo, Lobanoff, dichiarato apocrifo il discorso che si voleva avesse tenuto il generale Stolipine nel congedarsi dagli ufficiali della milizia della Romelia orientale. Secondo la *Turquie*, il discorso sarebbe stato del seguente tenore:

" Giovani ufficiali: Nel momento di lasciarvi io desidero che vi mostriate degni dei vostri fratelli che combatterono tanto valorosamente a Scipka. Servite la patria, e pensate che essa non è limitata dai confini di una Bulgaria, ma che comprende anzi in sè tutto quanto è slavo, e non ha che un capo solo, lo czar, S. M. l'imperatore Alessandro. „

Secondo il *Globe* di Parigi le turbolenze scoppiate nella provincia di Costantina in Algeria starebbero in relazione con un vasto movimento che abbraccia tutta l'Africa settentrionale. Un cherif, venuto dalla reggenza di Tripoli, avrebbe percorso i villaggi di Nefzaun, nella Tunisia, predicando la guerra santa contro i cristiani e la rivolta contro i principi mussulmani che si sono compromessi cogli infedeli. All'appello di questo fanatico gli arabi avrebbero preso le armi e rifiutato l'imposta al bey di Tunisi. Questi avrebbe inviato a Sid-Mohamed, governatore di Djerid, l'ordine di ristabilire la tranquillità e l'ordine nel Nefzaun. Sid-Mohamed, alla testa di 1200 uomini di truppa regolare, avrebbe sostenuto un combattimento cogli insorti, i quali dopo essere stati sconfitti si sarebbero rifugiati verso il sud.

Da altra parte l'imperatore del Marocco avrebbe abbandonato la sua capitale con un corpo di truppe abbastanza numeroso, con artiglieria e mitragliatrici che ha ricevuto in dono dal governo francese, per andare a punire le tribù insorte che circondano Mequinez, la città santa del Marocco.

Lo stesso *Globe* assicura che il movimento che parte dagli estremi confini della reggenza di Tripoli non è estraneo alla politica adottata di recente dal vicerè d'Egitto, politica che consiste nell'eccitare il sentimento arabo contro gli europei.

Altri giornali francesi attribuiscono al movimento un'importanza molto minore. Il *Temps*, a cagion d'esempio, sostiene che le turbolenze della provincia di Costantina hanno un carattere strettamente locale e sono semplicemente la conseguenza di abusi di potere commessi da qualche caid.

Al Parlamento francese è stata distribuita la relazione del signor Spuller sul progetto di legge del signor Ferry intorno alla libertà dell'insegnamento superiore.

Il signor Spuller compendia tutta la questione in questi semplici termini: Il governo della Repubblica deve esso persistere nella politica che da trenta anni chiude gli occhi sulle invasioni dell'ultramontanismo, e forse anche lo coadiuva, oppure deve separarsene apertamente? Ecco, secondo il signor Spuller, tutto il significato del progetto di legge; ecco la sua portata; ecco ciò che la Francia deve vedervi.

La *République Française* dice che non si può parlare meglio di così. " Non si tratta infatti oramai di decidere se la libertà dell'insegnamento sia una cosa buona o cattiva. Essa esiste dal 1856 per l'insegnamento secondario; dal 1875 per l'insegnamento superiore, e nè il signor Ferry, nè il signor Spuller, nè la Commissione, per conto della quale esso ha approntata la relazione, propongono di sopprimerla. Il progetto che fu presentato non è un progetto di reazione, dicono essi. Esso prova che la libertà esiste, e non intende toglierla. Anzi intende di ampliarla. Alla libertà del professore esso aggiunge, per esempio, la libertà dello studente. Questi si istruirà dove vorrà, secondo il metodo che gli capaciterà, coi maestri che gli garberanno, e, se così gli talenta, anche senza maestri. Non gli si propongono che due condizioni. La prima, che con iscrizioni gratuite prese ad intervalli determinati egli faccia constare di aver consacrato un certo tempo ai suoi studi; la seconda, che con esami sostenuti davanti alle Facoltà dello Stato, provi di avere acquistato, non importa come, nè dove, le cognizioni richieste per i diversi diplomi.

" La legge così larga riguardo agli studenti, si mostra liberalissima anche verso il professore isolato, indipendente da ogni istituto. Nel 1875 lo si era pareggiato ad un oratore di pubbliche riunioni, sottoposto al regime delle autorizzazioni, cioè all'arbitrio della polizia. D'ora innanzi egli non avrà che da adempiere la semplice formalità di una dichiarazione, dieci giorni dopo la quale comincierà di pien diritto le sue lezioni.

" Noi ci troviamo pertanto in presenza di una legge di libertà, scrive la *République*, di libertà come la si intende modernamente. L'antico regime era caratterizzato da una folla di istituti speciali, collettivi, privilegiati, laici od ecclesiastici i quali riducevano a poca cosa il potere dello Stato ed a nulla quello dei cittadini.

" Il regime attuale fondato sui principii dell'89 è la scomparizione di tutti i piccoli poteri privilegiati, al posto dei quali si surrogano la sovranità dello Stato e la libertà degli individui. In Francia noi non conosciamo che la nazione e l'individuo. Fuori di questi due enti non c'è diritto. Ma non e ciò che volle il legislatore del 1875. Esso ha scemati fin dove potè i diritti imprescrittibili dello Stato. Ma non li scemò già a benefizio dei cittadini e dell'individuo; sibbene

a profitto delle corporazioni che si volevano rialzare, come se l'89 non le avesse per sempre abolite. La legge del 1875, pretesamente detta legge di libero insegnamento, non è quasi tutta intera che una legge di privilegio. Nata da un pensiero ultramontano e controrivoluzionario, essa restaurò una parte dell'antico regime. È per questo che bisogna modificarla profondamente. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Mantova, 10. — La rotta del Po ha prodotto nella provincia di Mantova immensi disastri. Oltre dodici comuni fra Revere e Sermide furono sorpresi improvvisamente durante la notte. La popolazione, priva di tutto, potè stentatamente salvarsi sulle sommità arginali. Anche i municipi sono attendati sugli argini. Scene strazianti, case crollanti, molto bestiame affogato, attrezzi e raccolti perduti. I proprietari e gli affittaiuoli sono rovinati. La carità dei Corpi morali e dei privati è inadeguata agli enormi bisogni. Regna un ordine perfetto, mercè le cure delle autorità.

Londra, 10. — Il duca di Edimburgo è partito per Berlino per assistere alle nozze d'oro dell'imperatore.

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Adams, primo segretario dell'ambasciata inglese a Parigi, surrogherà Vivian al posto di console generale in Egitto. Questa nomina è considerata come una nuova prova dell'accordo fra la Francia e l'Inghilterra. »

Il *Daily News* ha da Berlino:

« È smentito che la Germania proponga un intervento comune nel conflitto dell'America del Sud. »

Il *Morning Post* ha da Berlino:

« La Germania domanderà al Perù spiegazioni pel sequestro di una nave tedesca a Callao. »

Mantova, 10. — Aggravasi la condizione dei comuni inondati dalla rotta del Po. L'aumento delle acque porta una inondazione sopra punti dove speravasi di scongiurare il disastro. I danni sono incalcolabili. Migliaia e migliaia di persone chiedono soccorso.

Marsiglia, 10. — Si ha da Algeri che un migliaio di insorti attaccò ieri mattina il posto di Redaa, difeso da due compagnie di cacciatori e da uno squadrone di Spahi.

Gl'insorti furono respinti, lasciando sul terreno 50 morti.

Atene, 10. — Il governo non ha l'intenzione di convocare, nè di sciogliere la Camera.

L'incaricato d'affari di Francia consegnò ieri al governo l'invito di nominare i commissari per incominciare le trattative colla Turchia.

Il governo promise di rispondere fra breve.

Costantinopoli, 10. — La Porta telegrafò al commissario turco a Filippopoli che la Commissione della Romelia non deve occuparsi delle questioni già decise dal trattato di Berlino. Sulle quistioni non previste da quel trattato, le decisioni della Commissione saranno obbligatorie soltanto per Aleko pascià, qualora siano prese alla quasi unanimità.

Versailles, 10. — *Seduta della Camera.* — Perin interroga Jaureguiberry riguardo al naufragio dell'*Arrogante.*

Jaureguiberry spiega le cause e le circostanze del naufragio dell'*Arrogante*, la cui costruzione era difettosa e insufficiente per l'alto mare.

Mantova, 10. — Il Po è stazionario; le acque continuano a crescere nei comuni inondati.

Parigi, 10. — È smentita la voce che le truppe della divisione di Montpellier abbiano ricevuto l'ordine di recarsi ad Algeri. Dispacci da Algeri, in data d'oggi, dicono che la sommossa non ha presa alcuna nuova estensione.

Londra, 10. — *Camera dei Comuni.* — Bourke, rispondendo a Willmot, dichiara che il governo non ha ricevuto alcun lagno che la polizia italiana abbia commesse serie offese verso alcuni viaggiatori inglesi; esso ricevette soltanto alcuni lagni di poca importanza, ed il governo italiano promise di fare il possibile per tutelare la sicurezza dei viaggiatori. Il ministro soggiunge che la pubblicazione della corrispondenza relativa all'affare di Mercer a Castellammare è inopportuna.

Londra, 10. — Biddulpt fu nominato governatore dell'isola di Cipro.

Berlino, 10. — Molti principi stranieri sono di già arrivati. Essi furono ricevuti alla stazione dai principi di Prussia e salutati al palazzo imperiale dall'imperatore e dall'imperatrice. L'imperatrice ricevette a mezzodì i granduchi Alessio e Michele. Alla sera ebbe luogo un pranzo di famiglia al quale assistettero anche i principi di già presenti.

Berlino, 10. — Il governo tedesco ordinò al suo rappresentante a Lima di domandare il rilascio del vapore tedesco *Luxor*, sequestrato a Callao senza che se ne conosca il motivo.

Versailles, 10. — Il Senato fissò a sabato la discussione relativa al ritorno delle Camere a Parigi.

R. DEPUTAZIONE VENETA

SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA

Adunanze generale del 1879.

In conformità al proprio statuto, la R. Deputazione veneta sopra gli studi di storia patria tenne per quest'anno la sua adunanza generale in Treviso, domenica 4 maggio, mentre le precedenti generali adunanze erano state tenute a Venezia nel 1876 quando si è istituita la Deputazione, a Padova nel 1877, a Verona nel 1878; e la successiva avrà luogo in Udine nel mese di aprile dell'anno venturo.

L'adunanza generale fu dapprima privata, poi pubblica.

Nella seduta privata l'Assemblea esaminò ed approvò il rendiconto finanziario, discusse ed approvò tutte le proposte del Consiglio direttivo sull'andamento delle pubblicazioni sociali, nominò alcuni soci, e completò il Consiglio direttivo, riconfermando in carica gli uscenti per anzianità, ed aggiungendovi il cav. Antonio Bertoldi, di Verona, in luogo del defunto cav Martinati, pure di Verona.

Nella seduta pubblica, il presidente della Deputazione, conte Antonio Pompei, incominciò col ringraziare i colleghi dell'onore fattogli eleggendolo a presidente, e la città di Treviso della gentile ospitalità accordata in questo giorno alla Deputazione.

Parlò dell'importanza della Marca Trivigiana, la cui storia comprende tanta parte della storia d'Italia, storia che è necessario di investigare nelle più pure sue fonti, anche per ammaestramento della vita politica, affinchè l'Italia più non ricada in quegli errori che condussero alla millenaria servitù. Non dimentichiamo, egli disse, che sotto una bandiera si strinsero bensì gli Italiani al tempo di Berengario e di Arduino d'Ivrea, ma che, abbandonata poi quella santa insegna, caddero miseramente sotto lo scettro di Ottone e di Enrico: meste e ingloriose memorie che devono sempre più stringerci alla gloriosa Croce Sabauda.

Dopo il discorso del presidente, prese la parola il segretario comm. G. Berchet, pel rendiconto morale ed economico della Deputazione.

Prima di tutto accennò come la fondazione Quirini-Stampalia, la quale accolse nel suo palazzo di studi in Venezia la sede della Deputazione, l'abbia ora fornito di apposito, conveniente e separato ufficio; e come del pari la R. Soprintendenza degli Archivi veneti

abbia destinata una stanza nell'Archivio dei Graci per l'esclusivo uso della Deputazione stessa; e finalmente come il Ministero di Grazia e Giustizia e quello dell'Istruzione Pubblica abbiano conceduto particolari agevolezze ai membri della Società, che studiano negli Archivi e nella Biblioteca Marciana.

Poscia riferì che la Società di storia patria di Napoli propose che si aduni, ogni anno, un Congresso delle varie Società di storia patria del Regno; e che la veneta Deputazione decise in massima di aderire al proposto Congresso, anche perchè da Venezia ne partì la prima idea nel 1872, riservando però all'approvazione dell'Assemblea le decisioni che il Congresso fosse per prendere.

Diede quindi partecipazione dei nuovi annuali sussidi pervenuti dal Ministero dell'Interno, dalla Deputazione provinciale di Treviso, dai comuni di Udine, Cividale, Lendinara, e la rinnovazione, per un altro quinquennio, del sussidio largito dal comune di Venezia. Così tutte le provincie venete, perchè sperasi imminente la adesione anche di quella di Vicenza, figurano nel nobilissimo Consorzio destinato a favorire le pubblicazioni storiche della veneta regione; e non è a dubitarsi che alla scadenza del quinquennio saranno rinnovati i sussidi ed aumenteranno di numero e di entità, affinchè le cure e fatiche assunte dai membri della R. Deputazione, al solo fine di favorire gli studi e di esumare nuovi titoli d'onore alla patria, e senza alcun compenso, che non sia morale, sieno resi ognor più efficaci mediante il maggiore concorso dei Corpi morali che provvedono alle spese delle pubblicazioni. Espresse in nome del Consiglio direttivo anche il desiderio ed il voto che il Governo pur concorra, ad esempio di quanto fa per la Società di storia patria della Sicilia, a favorire l'edizione di qualche lavoro particolarmente importante; e che le varie Società di storia patria del Regno aiutino, mediante acquisto di esemplari, la colossale intrapresa della pubblicazione degli importantissimi *Diari di Marino Sanuto*.

A proposito di questi, il comm. Berchet disse che, malgrado ogni dubbio e difficoltà, l'edizione dei primi dodici volumi è ormai assicurata, e ne presentava all'adunanza i primi quattro fascicoli già pubblicati, annunciando che S. M. il Re lodò moltissimo questa impresa, e si compiacque di accettare la dedica dell'opera, che gli fu offerta a testimonianza di devozione, ed a documento del patrocinio e della benevolenza, coi quali il Re d'Italia onora in particolare gli studi che tendono a rivendicare o a far note le glorie nazionali.

La pubblicazione dei *Diari di Marino Sanuto* non distrasse però la R. Deputazione dagli altri suoi lavori, i quali vanno anzi progressivamente aumentando. In fatto, se nei primi tre anni, dacchè esiste questa Società, essa ha pubblicato tre volumi, cioè due dei *Regesti dei commemoriali della Repubblica*, ed uno del *Codice diplomatico di Padova*, in questo quarto anno si stamparono altri tre volumi, cioè il secondo del *Codice diplomatico padovano*, e due dei *Dispacci da Roma di Paolo Paruta*, e continuò alacremente la preparazione dei manoscritti per la pubblicazione degli *Statuti di Treviso* e delle *Lettere del Vergerio*. Ma non basta, altre due pubblicazioni importanti furono approntate ed usciranno in breve alla luce, cioè le *Cronache veronesi*, ed il *Diplomatario veneto orientale*.

Riguardo a quest'ultima il relatore notava una circostanza particolare, quella cioè che il *Diplomatario*, compilato ed illustrato dal prof. G. M. Thomas, di Monaco, doveva essere, per precedenti impegni, pubblicato dall'I. R. Accademia di Vienna nelle *Fontes rerum austriacarum*; ma che l'Accademia considerando giustamente che la Venezia non appartiene più all'Austria, ricusò di mantenere il suo impegno, e quindi la Deputazione veneta è lieta, a doppio titolo, di pubblicare quel lavoro per la sua importanza, cioè, e per averlo rivendicato alla naturale sua sede, e così fatto cessare il mortificante assurdo di veder stampate le venete cose nelle *Fonti* delle austriache.

Colla pubblicazione poi delle *Cronache veronesi*, la R. Deputazione adempie al suo programma di frammettere alla edizione dei documenti quelle delle cronache, e dimostra come sente di essere veneta e non già esclusivamente veneziana, accordando pari ospitalità ai *Commemoriali* e al *Diplomatario* di Venezia, al *Codice diplomatico* di Padova, alle *Cronache* di Verona, agli *Statuti* di Treviso, ed alle *Lettere* dell'istriano Vergerio, per non dire ai *Dispacci* da Roma di Paolo Paruta.

Contemporaneamente a queste pubblicazioni, la Società manda fuori annualmente i suoi *Atti* e la *Miscellanea*, ed il relatore diede notizia del nuovo metodo adottato dal Consiglio per dare in luce queste minori pubblicazioni, inserendole nel pregevolissimo periodico l'*Archivio Veneto*, con che si viene a darvi più pronta e più estesa diffusione.

Quanto alle condizioni economiche della R. Deputazione, il segretario presentando il resoconto documentato, mostrò come, malgrado le imponenti pubblicazioni, esse si trovino in buono stato e si abbia oggi un civanzo di cassa di lire 9279 91 depositate nella Cassa di risparmio di Venezia, e non inferiore a quello che si aveva nell'anno scorso, essendosi provveduto con gli introiti dell'anno a tutte le spese.

Terminata la lettura del rendiconto, il socio effettivo professore Bailo lesse un suo discorso sulle *Fonti della storia di Treviso*.

Il prof. Bailo preludiò dicendo che questo ritrovo della R. Deputazione di Treviso richiamava alla mente i ritrovi antichi dei deputati della Marca e della Lega lombarda, i quali facevano la storia che ora è debito nostro di studiare. Accennò all'opportunità di questi ritrovi che, tenuti in città diverse, hanno per iscopo di stringere il nesso regionale, e di far respirare sui luoghi lo spirito della storia e attingere le notizie dai documenti locali. Tracciò un breve quadro della storia di Treviso, desumendola dal Bonifazio, nelle due edizioni del 1591 e 1744. Venne poscia alla critica dell'opera del Bonifazio, il cui valore letterario e storico disse grande per i tempi d'allora. Espose il metodo delle ricerche fatte da questo storico, che ha tratto largamente profitto dalla *Cronica trivigiana* del Zuccato, rimasta inedita.

Parlò del pregio immenso di quest'ultima, perchè le notizie date da essa sono attinte alle carte autentiche dell'Archivio comunale a cui sempre il Zuccato si richiama. Stabilì con confronti e citazioni la superiorità del Zuccato sul Bonifazio, ma dimostrò che anche lo Zuccato alla sua volta avea approfittato di una precedente cronaca trivigiana, vale a dire del manoscritto Foscariniano o meglio detto Torriano, perchè apparteneva ad una delle famiglie della Torre o forse era opera di lui.

Ricordò poscia un cronista volgare, il Malinpensa, e parlò dei compendi del Bonifazio, dello Zuccato e del manoscritto Torriano, compendi che attestano la decadenza così della investigazione come della composizione storica. Accennò ai lavori del Burchiellati, fonti di piccole notizie sfuggite agli storici, ma d'interesse soltanto speciale per l'arte e la vita. Ricordò l'Odorico Rinaldi trivigiano, grande continuatore del Baconio; e poscia discorrendo della grande ricerca storica intrapresa dal Muratori e della sua influenza in Treviso, venne a trattare dei lavori di monsignor Avogaro e Bocchi, di Antonio e Vittore Scotti.

Dimostrata la importanza dei lavori di costoro, ma più ancora di quelli di Vittore Santi, la cui raccolta di documenti trevigiani in 12 volumi e 3 di statuti, è un grande tesoro di storia patria, la vera e pura sua fonte, dimostrò il bisogno di ritornare a questa opera e di accrescerla.

Rimane ancora un tesoro di documenti tuttora inesplorati, o quasi, nei diversi Archivi della città. I lavori che si fanno hanno bisogno che ad essi sia dedicata una più larga operosità e soprat-

tutto che sia eccitata la collaborazione dei giovani. E qui il professore Bailo perorò la necessità di formare l'Archivio storico della città e forse delle provincie intere, e dimostrò l'importanza somma degli Archivi di gran lunga superiore a quella della Biblioteca stessa: giacchè la storia la si fa attingendo alle fonti degli Archivi e non copiando i libri delle Biblioteche. E chiuse il suo discorso, facendo voti ed esprimendo speranze per la fondazione di questo Archivio in Treviso.

Dopo che il prof. Bailo terminò la sua dissertazione sulle fonti della storia di Treviso, il socio effettivo comm. A. Barozzi lesse una commemorazione sopra i due decessi nel decorso anno accademico, il cav. Pietro Paolo Martinati, valente paleontologo, ed il cav. Eugenio Albèri, storico benemerito e raccoglitore delle relazioni dei veneti ambasciatori nel secolo XVI.

Il m. e. e segretario della R. Deputazione
GUGLIELMO dott. BERCHET.

NOTIZIE DIVERSE

Dono regale. — S. M. il Re si è compiaciuto di dare al cavaliere Oscar Pio, autore della *Vita militare di Vittorio Emanuele*, di cui venne già fatto cenno in questa Gazzetta, un segno del suo vivo aggradimento, facendogli dono di un ricco cronometro con medaglione e catena, fregiato della Regia iniziale in brillanti, accompagnato da una lettera che attesta la stima e benevolenza di cui il Re stesso ha inteso dargli prova speciale.

Soccorsi ai danneggiati dall'inondazione in provincia di Mantova. — La Deputazione provinciale di Mantova, costituitasi il 4 corrente in Comitato provinciale e centrale di soccorso pei danneggiati dall'inondazione, ha pubblicato il seguente manifesto:

« Alle inondazioni che da più giorni funestano questa città ed altri punti del territorio per l'improvviso innalzamento delle acque del Po, di altri fiumi minori e dei laghi, s'aggiunse questa notte l'improvvisa rotta del Po all'argine destro, nel froldo Colombara, in prossimità al paese di Borgofranco, inondando tutti i comuni dei due distretti di Revere e Sermide.

« Circa 30 mila ettari di fertile territorio, con una popolazione di 40 mila abitanti, restano così privati totalmente d'ogni prodotto nel momento in cui il proprietario ed il colono speravano nella raccolta delle messi.

« A ciò aggiungonsi i gravi danni recati dalle acque alla città ed altri punti del territorio già inondati.

« Il Governo, la provincia ed i comuni fanno tutto quanto è possibile per lenire tanta sventura, ma i loro mezzi non possono bastare alla entità ed imperiosità dei bisogni.

« Perciò la Deputazione, costituitasi oggi in Comitato provinciale e centrale di soccorso, fa appello alla carità di tutti gli italiani onde questa provincia, per tre volte in un decennio bersagliata da sì tremende sventure, possa anche in questa circostanza porgere soccorso a tanti infelici.

« *Per il Prefetto Presidente*
« C. BERTINELLI. »

La rotta del Po. — Nella *Gazzetta di Mantova* del 10 si legge:

Sui luoghi inondati in seguito alla rotta di Borgofranco si presagisce pur troppo un inverno ben triste, con miseria e febbri. Già in questi giorni s'incomincia a respirare un'aria mefitica, ed ove ieri vegetavano rigogliosi i frumenti ed i fieni, oggi invece si presenta alla vista un vasto lago limaccioso che ha portato lo squallore fra quelle povere popolazioni.

Sebbene l'acqua alla rotta non abbia una corrente precipitosa, pure essa continua a defluire. Il paese di Magnacavallo è inondato per l'altezza di 2 metri. Il corso delle acque s'è fatto verso il Sermidese e S. Martino Mirandolese. A Bondeno l'acqua è alta più di 65 centimetri, a Stellata oltre 1 metro.

La bocca della rotta si dilata continuamente ed approfondisce. Qualsiasi lavoro di presa è impossibile sino a che il Po non diminuirà sensibilmente.

Le acque della rotta inoltransi rapidamente nel territorio della Mirandola. Gli inondati si rifugiano tutti in paese, ricoverati e sussidiati dal comune. I rifugiati sono più di 2000.

— Da Finale abbiamo le seguenti notizie:

Le acque hanno invaso la parte bassa di Finale nel così detto Borgo delle Vedove. La popolazione si rifugia sulla sponda destra del Panaro. I danni sono assai rilevanti.

— Se le acque del Po decresceranno fra breve si effettuerà il taglio dell'argine *Merlino*. Furono date pure disposizioni per il taglio dell'argine di *Brandana* per scaricare più prontamente le acque della rotta. Finora però, mantenendosi il dislivello tra le acque della rotta e quelle del Po non si è potuto intraprendere i lavori. Le popolazioni sono desolatissime, poichè perdurando il ristagno delle acque, il caldo che in questi giorni va sempre aumentando farebbe per certo perire alberi e viti, e quel che più monta svilupperebbe tali miasmi da far nascere qualche seria malattia.

Nella parte meno colta di questi abitanti regna grandissima apprensione pel ritardo dei tagli agli argini e non senza fatica si riesce a mantenervi l'ordine e la calma.

Il Genio civile ha già approntato per metà il taglio dell'argine Merlino, il quale fu praticato a circa chilometri 9 e 1/2 superiormente a Bondeno e precisamente al segno di guardia n. 394.

L'eruzione dell'Etna. — La *Gazzetta di Messina* del 9 pubblica il seguente telegramma speditogli l'8, da Castiglione, dal signor Sardo Ruggeri, sindaco di quel paese:

L'emissione della lava può ritenersi cessata — Qui, nella mia casina di Montedolce, trovasi la Commissione scientifica spedita dal Governo per esaminare i fenomeni dell'eruzione — I danni deplorati sorpassano mezzo milione. Furono danneggiati i proprietari e il comune di Castiglione, Pennisi di Acireale e quattro randazzesi — L'Augusto Sovrano, il Parlamento, il comune, la provincia, l'arcivescovo e i Corpi religiosi di Catania hanno disposte delle somme in sussidio dei danneggiati.

Collezione di camei. — Il Museo nazionale polacco di Rapperswyl, nel cantone di San Gallo, si è testè arricchito di una interessante collezione di pietre incise, inviata da Firenze da una signora polacca.

Quella collezione si compone di 271 camei che rappresentano i principali avvenimenti storici della Polonia ed i ritratti degli uomini celebri di quel paese.

Decessi. — La *République Française* del 9 annunzia la morte del signor Leone Vingtain, ex-deputato dell'Assemblea Nazionale per il dipartimento d'Eure e Loira, ex-consigliere generale del cantone di Brezolles, sindaco di Vitray Sotto Brezolles e presidente del Comizio agricolo di Dreux.

— Il comm. Mahérault, già consigliere di Stato sotto il governo di Luigi Filippo ed intelligente raccoglitore di disegni del secolo decimottavo, è morto.

— Cessò pure di vivere a Parigi il pittore Augusto Garnier, incisore di vaglia, che illustrò *Nostra Signora di Parigi* di Vittore Hugo e le opere del Béranger.

— Mac-Killop pascià, di cui il telegrafo annunziò la morte, avvenuta ultimamente in Alessandria di Egitto, era contrammira-

glio in ritiro nella marina inglese. In Crimea l'estinto fu decorato della Legione d'Onore, e da parecchi anni trovavasi alla testa della marina egiziana, che aveva riordinata.

— Il *Moniteur Universel* del 9 annunzia la morte, in età di 53 anni, di Giovanni Morel, letterato distinto, che nel 1854 fondò la seconda *Rivista Francese*, e che quindi collaborò assiduamente alla *Biografia Generale* del Firmin-Didot, al *Dizionario della Conversazione* ed al *Dizionario delle Letterature* del signor G. Vapereau.

— Dal *Journal de Saint-Pétersbourg* apprendiamo che in età di 57 anni cessava di vivere il luogotenente generale Balusek, uno dei difensori di Sebastopoli; che dopo essere stato nominato nel 1860 aiutante di campo dell'imperatore, fu quindi nominato ministro residente a Pekino, poi capo dell'amministrazione dei Kirghisi di Orenburgo, poscia governatore militare della provincia di Tourgaï, e finalmente membro del Consiglio delle istituzioni di beneficenza pubblica di Pietroburgo.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

EMIGRAZIONE TEMPORANEA

Riproduciamo dall'ultimo fascicolo (aprile) del *Bollettino della Società di Patronato degli emigranti italiani* le seguenti osservazioni, meritevoli di seria attenzione, sull'*Emigrazione Temporanea*:

Come in addietro, le sue principali correnti si sono volte alla Svizzera, alla Germania, all'Ungheria, e con maggiore impeto e ampiezza nell'Algeria. Si volsero anche alla Bosnia, ivi attirate dalle edificazioni militari, alla Tunisia, ed anche alla Bulgaria e Romania. Ma, se diverse le mete, fu la sorte una sola - ci duole dirlo - tristissima.

E già, fin dal primo trimestre 1877, il Regio Governo aveva, nell'interesse degli emigrandi, preavvisate le autorità dell'interna amministrazione, come lo stato economico di quelle contrade, non solo non comportasse un aumento sul numero degli operai che vi si trovavano già, ma minacciasse di metterne in libertà una parte non lieve. Infatti, in Germania, per le difficili condizioni in cui versavano le industrie del ferro e delle miniere di carbone, molti intraprenditori si erano veduti costretti a licenziare il soverchio dei loro operai, incominciando naturalmente dagli stranieri; e in Baviera si era intanto sospesa l'esecuzione di progettate strade di ferro, e così s'era fatto in Isvizzera, mentre in Ungheria, finite le grandi opere che nel 1875 avevano chiamato colà con fondata speranza di lucro tante braccia operose e qualche mano rapace, non rimanevano a compiersi che pochi lavori di secondaria importanza. Malgrado ciò e malgrado gli avvertimenti e le esortazioni del patrio Governo, diffuse nelle più riposte parti del Regno per opera dei prefetti, dei sindaci e della stampa quotidiana, e, quel ch'è più, malgrado la stessa individuale esperienza degli emigranti, raccolta a carissimo prezzo nell'anno antecedente, in questo biennio, l'emigrazione periodica si manifestò colla intensità consueta (1). Drappelli di contadini e operai, alle solite stagioni, varcarono le facili frontiere verso paesi già saturi di lavoratori. Ben presto se ne videro a Lugano; donde procedevano confidenti diretti al Gottardo, incontro ad altri drappelli che ne tornavano laceri ed affamati; se ne videro a Basilea, provenienti, mezzo disingannati, di Francia, e a Monaco di Baviera, provenienti d'Austria e di Svizzera, disillusi del tutto; se ne videro a Serajevo, dove pur era qualche bisogno di braccia, imprecando allo scarso salario e all'alto prezzo dei viveri, e a Colonia, affollati a quel Consolato, chiedendo soccorso; se ne segnalarono infine a Buda-Pest, trapassando a torme alla volta di Bulgaria e Romania in cerca di lavori ipotetici; mentre a torme ne tornavano di colà, fuggenti la fame e le epidemie, abituale strascico della guerra, e fuggenti insieme il solo lavoro che loro si offrisse, quello di seppellire cadaveri.

Dove però i mali che porta il rigurgito di operai quando il lavoro manca, apparvero in tutta la lor crudeltà, fu in Algeria. Sedotti dalle splendide promesse d'appaltatori, ai quali giovava di mantenere, perchè le mercedi scemassero, una concorrenza di braccia, invitati dalla non lontananza dei luoghi e dal nessun obbligo di passaporto per gli Stati francesi, moltissimi incauti, vendute perfino le lor masserizie, per procurarsi il prezzo della traversata che promettevasi loro a 22 lire, imbarcaronsi per l'Algeria, non d'altro provvisti che di speranza. E inutilmente, anche qui, le Autorità nazionali fecero quant'era in loro potere per dissuaderli, e inutilmente il Console generale e la Società di beneficienza a Marsiglia (chè in quella città avvengono tali imbarchi) cercarono di diffidarli con pubblicazioni e consigli. Non vapore o veliere che toccasse i porti algerini, senza mettere a terra squadre di nuovi braccianti. Ma il disinganno giungeva presto ed atroce. Quelli immensi lavori metallurgici, salubriferi, ferroviari - diseccamenti di laghi, strade, dissodamenti di lande - tanto magnificati dalle anonime circolari sparse in Italia, o erano ancora in disegno, o erano stati interrotti o già avevano assorbita la quantità di operai necessaria. Per quanto si adoperassero, i Consoli non potevano se non collocare qualche rado emigrato. Gli altri ramingano ancora di provincia in provincia, a bande, elemosinando, o ingombrano della loro miseria il lastrico della città. Corpi già debellati dalla fame, non han più difesa contro i veleni del clima. Mentre intorno ai cantieri, operai disoccupati girano spiando che qualcheduno fra chi lavora, sopraffatto da una fatica che non è riparata da bastevole cibo, abbandoni il suo posto per impossessarsene, altri abbrividendo di febbre alle porte dei già zeppi ospedali, aspettano che la morte vuoti per loro un giaciglio. E intanto la stampa algerina accusa l'Italia di sbarazzarsi in tale maniera dei propri accattoni; si tumultua nelle anticamere dei Consolati, alle grida di pane e rimpatrio; s'ingiuriano, si minacciano della vita i nostri rappresentanti cui la legge impedisce di accordare quanto suggerirebbe il cuore; la pubblica forza è spesso costretta d'intervenire, e la prigione salva talora dal morire di fame.

Nè la tragedia, mentre scriviamo, è finita.

(1)

	Maschi	Femmine
Anno 1876	— 81,919	7,036
» 1877	— 71,790	6,336
» 1878	— 70,112	7,621

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 giugno 1879 (ore 15 35).

Pressioni stazionarie nel sud della Sardegna e sul golfo di Napoli; aumentate fino a 2 mm. nel resto d'Italia. Altezza barometrica media 763 mm. Calma generale in terra e in mare. Cielo nuvoloso o qua e là coperto nel nord, nel centro della penisola e nella Sicilia occidentale; sereno altrove. Barometro salito da 2 a 4 mm. nelle provincie limitrofe (Austria). Ieri leggerissime pioggie a Venezia, a Genova e alla Palmaria. Stamani minaccia di burrasca con poca pioggia a Civitavecchia. Le condizioni meteorologiche d'Italia differiranno poco da quelle dei giorni precedenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 giugno 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	765,2	764,1	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	24,6	25,8	20,9
Umidità relativa...	72	58	58	76
Umidità assoluta...	12,23	13,40	14,34	13,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	WSW. 12	W. 9	N. 3
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	10. gocce	6. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,1 C. = 20,9 R. | Minimo = 15,1 C. = 12,1 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce. Oggi, 10, fluttuazione straordinaria del barometro, che sembra corrispondere colla perturbazione atmosferica annunziata dal *New-York Herald*, e che doveva arrivare il 9 sull'Europa occidentale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 giugno 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	87 87	87 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	96 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	95 10	95 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 90
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2270 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	1265 —	1264 —	1275 —	1270 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	527 —	526 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	865 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	466 75	466 25	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	415 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 —	500 —	570 —	560 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	293 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 35	109 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 58	27 53	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 99	21 97	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1879: 87 85, 87 90 contanti.

Prestito romano, Blount 95 05.
Banca Romana 1265 cont., 1270 fine.
Banca Generale 526 50 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 466 25 cont.
Società dell'Acqua Pia antica Marcia 555, 565 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2681

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Maggio 1879.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziale	Totale	Importo
Casse e riserva				L. 5,309,981 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,823,893 70	4,823,893 70	4,823,893 70
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,744,622 60
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca			624,996 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 10,355,930 09
Sofferenze				„ 15,838 92
Depositi				„ 9,952,167 „
Partite varie				„ 464,500 68
	Totale			L. 36,291,931 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 68,246 71
	Totale generale			L. 36,360,178 15

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 260,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 14,058,340 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 5,629 „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 408,677 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,952,167 „
Partite varie	„ 1,431,610 52
Totale	L. 36,116,424 42
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 243,753 73
Totale generale	L. 36,360,178 15

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 81 61
Biglietti consorziali	„ 164,200 „
Riserva	L. 5,164,281 61
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 145,700 „
Cassa	L. 5,309,981 61

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	42,894	L. 2,144,700 „
da „ 100	24,794	„ 2,479,400 „
da „ 200	8,447	„ 1,689,400 „
da „ 500	15,090	„ 7,545,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
Somma		L. 13,860,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	9,892	L. 197,840 „
Totale		L. 14,058,340 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . L. 14,058,340 00 è di uno a 2 81

Il rapporto fra la riserva L. 5,164,281 61 e la circolazione L. 14,058,340 00 e gli altri debiti a vista L. 5,629 „ — L. 14,063,969 „ è di uno a 2 72

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto)	„ 4 00

Notificazione del Comune di Roma.

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 26 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, per la costruzione della strada comunale obbligatoria fra Ostia e Fiumicino, con decreto dell'8 giugno 1879, n. 18761, Div. II, Sez. II, ha pronunciato la coattiva espropriazione, ed ha autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione delle zone di terreno indicate nel progetto dell'accennata strada comunale obbligatoria, nella notificazione del Municipio di Roma emessa il 30 aprile 1878, e nella perizia giudiziaria, specificate come segue:

Prato e pascolo in Ostia, presso Roma, di proprietà del Principe D. Camillo Aldobrandini, della quantità superficiale di metri quadrati 21,208, contrassegnato coi numeri di mappa 90, 91, 105, 131, più un tratto dell'antica strada divenuto poi proprietà dello stesso Principe, segnato coi numeri di mappa tra 66 e 68, 65 e 67, 65 e 69, confinante pel n. 105 le due proprietà Aldobrandini ed il fiume Tevere; per i numeri 90, 91, 131, le due proprietà Aldobrandini; pel tratto di antica strada fra i numeri 66 e 68 la Congregazione della Madonna del Rosario e la Società Pio-Ostiense; per l'altro tratto di antica strada tra i numeri 65 e 67 i signori Cartoni e le proprietà Aldobrandini; e per l'altro tratto fra i numeri 65 e 89 i suddetti Cartoni e le due proprietà Aldobrandini, per il prezzo stabilito dalla perizia giudiziale in lire settemila seicentonovantanove e centesimi ottantanove (7699 89).

Prato in Isola Sacra, presso Roma, di proprietà dei signori Guglielmi Felice fu Giulio e Guglielmi Giacinto fu Benedetto, di Civitavecchia, della quantità superficiale di metri quadrati 33696, contrassegnato coi nn. di mappa 3, 24, 15/1, 17, 37, confinante il n. 3 col fiume Tevere e colle proprietà Guglielmi, il num. 37 col Tevere, e tutte le altre parti colle due proprietà Guglielmi; per il prezzo stabilito nella perizia giudiziaria in lire diciottomila cinquecentonovantasei e centesimi quarantaquattro (18,596 44).

2725 *Il Sindaco*: E. RUSPOLI.

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786, l'infrascritto cancelliere avvisa che il signor dottor Ercole Carnevali, notaio residente in Sabbioneta, ha presentato a questa cancelleria, sotto il n. 273 reg. Ricorsi. domanda di riduzione della cauzione già prestata per l'esercizio del posto di notaio in Sabbioneta, in lire 259 25 di rendita, in quella minore di lire 100, pure di rendita, stabilita dallo articolo 17 della detta legge; e conseguentemente di svincolo del supero della cauzione superiormente indicata, rappresentata dalli tre certificati di rendita nominativa, l'uno distinto col n. 16126 e 132726 rosso, della rendita di italiane lire 190, l'altro col n. 16127 e 132727 rosso, della rendita di lire 60, ed il terzo col numero 16149 e 132749 rosso, della rendita di lire 5, nonchè dall'assegno provvisorio nominativo n. 6861, per la annualità di italiane lire 4 25, tutti consolidato cinque per cento.

Locchè l'infrascritto manda inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia e di quella di Cremona, allo effetto che coloro che intendessero fare opposizione alla predetta domanda abbiano a produrla a questa cancelleria entro sei mesi dalla seconda inserzione del presente avviso.

Bozzolo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, il 1º giugno 1879.

2696 ROZZIO canc.

N. 170.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 103,613 69, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 maggio ultimo scorso per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada provinciale di 1ª serie da Aquila ad Ascoli, compreso fra la confluenza del Castellano nel Tronto e la Neia, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 3605 10,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 30 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 98,461 51, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 13 dicembre 1878, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma ed Aquila.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma, o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 giugno 1879.

Per detto Ministero

2695 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 del p. v. luglio alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 490 nel comune di Nocera Inferiore, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2199 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 1695.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 11 giugno 1879.

2708 *L'Intendente*: G. PINNA C.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Provincia di Abruzzo Ultra I

PREFETTURA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione e sistemazione del 1º tronco della strada provinciale di seconda serie Bisenti Elice-Marina, compreso fra la provinciale Adriatica ed il Casino De Blasiis sotto Città S. Angelo, di lunghezza metri 10602 70

§ 1. Si deduce a pubblica notizia che per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei ponti e strade), emanata con lettera 3 maggio u. s., n. 39555-3502, Divisione 2ª, alle ore 10 antim. del 28 giugno corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'Ill.mo signor prefetto o suo delegato, e al signor ingegnere capo del Genio civile, assistiti dal sottoscritto, si procederà, col metodo delle schede segrete, allo incanto per lo sovraspecificato appalto.

§ 2. Detto appalto è regolato dal capitolato generale per le opere pubbliche dello Stato 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale 1º febbraio 1877.

§ 3. L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel titolo II, capo III del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870 numero 5852.

§ 4. Coloro che vorranno concorrere all'appalto dovranno nell'indicato giorno ed un'ora prima di quella fissata per lo incanto presentare al sottoscritto i seguenti documenti onde esservi ammessi:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori.

c) Quitanza della Tesoreria di Teramo constatante il deposito di lire 5000 a titolo di cauzione provvisoria.

§ 5. I concorrenti ammessi esibiranno la scheda contenente la loro offerta stesa su carta bollata da lire 1 20 suggellata al signor presidente degli incanti.

§ 6. Le offerte saranno fatte in ribasso del prezzo d'asta fissato in lire 45,328, ed in ragione di un tanto per cento.

§ 7. L'appalto verrà quindi aggiudicato, salvo le offerte di ventesimo, a quello fra i concorrenti la di cui offerta risulterà migliore, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

§ 8. La cauzione definitiva dovrà prestarsi all'atto della stipulazione del contratto, che avrà luogo entro 15 giorni da quello del deliberamento definitivo, mercè versamento nella Cassa dei Depositi e Prestiti di un capitale corrispondente al decimo dell'importo del detto deliberamento definitivo, in numerario od in titoli di rendita del consolidato 5 p. 100 al portatore.

§ 9. Oltre la detta cauzione l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti dall'art. 8 del capitolato generale.

§ 10. I lavori dovranno essere intrapresi tosto avvenuta la consegna, e ultimati entro il termine di due anni decorrendo dalla data del verbale di consegna.

§ 11. I suddetti capitolati, nonchè il progetto d'arte, sono visibili nell'ufficio Contratti della suddetta Prefettura dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di tutti i giorni non festivi.

§ 12. Le spese tutte degli incanti, stampa di avvisi, inserzioni, contratto, registro, bollo, copie, tasse notarili, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

§ 13. Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo di esso, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, in cui sarà precisata e che verrà pubblicato ove si manda pubblicare il presente.

Teramo, 2 giugno 1879.

2682 *Il Segretario di Prefettura delegato ai contratti*: TESTARD.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Carife, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo dei Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 177.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 31 maggio 1879.

2620 *L'Intendente*: FERLAZZO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 1° del mese di luglio 1879, nella sala degli incanti della Direzione di Commissariato militare marittimo alla Spezia, avanti il signor direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un sol lotto di

Chilog. 300000 *di ferro finissimo in verghe tonde per formare pernotti, per la somma presunta complessiva di lire* 102,000.

La consegna sarà fatta nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia, nel R. Cantiere di Castellammare, o nel Cantiere di Livorno, esercitato dai fratelli Orlando, pei lavori che si eseguiscono per conto della R. Marina, a seconda delle richieste e nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato rilasciato da una delle Direzioni delle costruzioni dei tre Dipartimenti marittimi, dal quale risulti che il concorrente possiede uno Stabilimento atto a produrre la suddetta qualità di ferro.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 10,200 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, non che presso i quartier mastri dei tre Dipartimenti suddetti, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 900.

Spezia, 11 giugno 1879.

2690 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Nel pubblico incanto tenutosi ai termini dell'avviso d'asta 27 maggio scorso, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 123, per la fornitura di una quantità di carta a mano d'impasto fine e mezzo fine bianca e colorata,

Si fa noto che l'appalto fu aggiudicato provvisoriamente col ribasso dell'undici per cento sui prezzi della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare nuove offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 20 giugno corrente.

Le offerte insieme al deposito dovranno essere presentate, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale.

I capitoli d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria suddetta, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 10 giugno 1879.

2722 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

SOCIETA' ANONIMA DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO PRESSO ROCCATEDERIGHI

(2ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono pregati di intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo alla sede sociale, via Bufalini (già S. Egidio), 30, in Firenze, il 26 del corrente giugno, a mezzogiorno.

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sul bilancio al 31 marzo 1879 presentato all'assemblea, e deliberazioni relative.
2. Nomina dei consiglieri uscenti di carica.
3. Nomina dei sindaci per la revisione del bilancio 1879-1880.
4. Rapporto del Consiglio sulle condizioni generali tecniche e finanziarie della Società e provvedimenti relativi.

NB. Per intervenire gli azionisti dovranno, a termini dell'art. 43 dello statuto, depositare le azioni alla sede sociale nei giorni 23 e 24 del corrente giugno, dall'una alle 3 pomeridiane.

Firenze, 8 giugno 1879.

2704 *Il Presidente della Società*: Conte GASTON DE LARDEREL.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

AVVISO D'ASTA. — Appalto per la costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie nella Vallata del Trigno, fra la stazione di S. Salvo e l'abitato del comune medesimo, in base del progetto d'arte e del capitolato speciale e generale, della lunghezza di metri 5072 75, per la presunta somma di L. 58,500.

L'asta si terrà nel palazzo della Prefettura di questa provincia nel mattino del 25 andante mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per lui, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso del tanto per cento.

Gli accorrenti, nel giorno ed ora indicati, presenteranno le loro offerte scritte su carta bollata di una lira, sottoscritte da essi, e suggellate, beninteso per proprio conto, e non per persona da dichiarare.

L'impresa rimarrà vincolata alle condizioni del capitolato generale e del capitolato speciale superiormente approvati il 18 aprile 1879, visibili, una coi progetti e disegni, nello stesso ufficio di Prefettura in tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom.

A pluralità di offerte l'impresa sarà deliberata al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

Coloro che vorranno essere ammessi all'asta dovranno presentare nell'atto della medesima un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del domicilio rispettivo; un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori suenunciati.

I concorrenti dovranno inoltre depositare nella Cassa della Tesoreria provinciale di Chieti lire 2400 come cauzione provvisoria per essere ammessi all'asta.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, e dev'essere data in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del contratto.

I lavori dovranno intraprendersi immediatamente dopo la regolare consegna per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di mesi diciotto.

La stipulazione del contratto dovrà aver luogo quindici giorni dopo l'aggiudicazione definitiva, e prima della detta stipulazione l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fidejussore, il quale interverrà nel contratto per assumere gli obblighi stabiliti coll'articolo 8° del capitolato generale.

Il termine utile per fare le offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, rimane stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro staranno a carico dell'appaltatore.

Chieti, 5 giugno 1879.

2699 *Il Segretario di Prefettura*: L. MAYO.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine utile, fatali, offerta di ribasso maggiore del ventesimo, cioè di lire 5 30 per 100 sul prezzo di aggiudicazione provvisoria per lo

Appalto del servizio dei trasporti dei dispacci in Palermo per la durata dal 1° luglio 1879 *a tutto il* 30 *giugno* 1884,

Alle ore 10 antimerid. del giorno 26 giugno corrente si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, alla definitiva aggiudicazione in favore di chi produrrà maggior ribasso in diminuzione dell'annua somma di lire 9948 23, a cui venne ridotta per la presentata offerta maggiore del ventesimo.

I concorrenti dovranno presentare i certificati e cauzione prescritti col primitivo avviso d'asta del 15 aprile p. p.

Palermo, 3 giugno 1879.

Per detta Prefettura

2680 *Il Segretario delegato*: G. CACCIO'

AVVISO AI PROPRIETARI DI QUERCIA SUGHERO

(3ª *pubblicazione*)

Il Concorso regionale di Marsiglia ha ora sanzionato con una delle sue più grandi ricompense il valore di un **nuovo metodo** di **cultura** della **quercia sughero** che interessa sommamente i produttori del sughero.

Questo **metodo** permette: 1° di raccogliere sempre sopra una quercia sughero una *corteccia* di prima qualità **senza crosta, senza crepatura e senza puntura** — 2° Anticipa di 10 ANNI quando si rimuove, e di **un anno** sugli alberi di riproduzione, il raccolto di simile corteccia sì fortunatamente migliorata — Sopprime *manipolazioni e cali* ai quali danno luogo la crosta e le crepature.

Per le **licenze di taglio** di questo metodo brevettato dirigersi all'inventore signor *Capgran Mothes*, 20, Rue Trevise, Parigi. 2650

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Il sottoscritto esattore del comune di Vignanello fa pubblicamente noto che dalle ore otto e mezzo alle ore 12 meridiane del giorno 16 giugno 1879, ed occorrendo un secondo e terzo incanto del giorno 21 e 26 detto mese, si procederà alla vendita coatta, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, dei qui appresso descritti stabili, cioè:

1°.

In danno di Olivieri Faustina e Giacinta fu Giuseppe. — Cantina e grotta posta al Borgo Garibaldi, a confine Annesi Luigi, Bracci Luigi e la via pubblica, segnata in catasto con il numero di mappa 3957, sezione 1ª, e del reddito imponibile di lire 15. L'asta si apre per lire 145 80 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 7 29.

2°.

In danno di Tolomei Vincenzo fu Giovanni, di un terreno seminativo vitato, posto in contrada Boschetto, a confine Ceccarelli Francesco, Bracci Domenico e la strada, della capacità di are 12, e dell'estimo di lire 48 27, segnato in catasto con il numero di mappa 609, sezione 1ª. L'asta si apre per lire 54 80 e la somma da depositarsi è di lire 2 74.

3°.

In danno di Bracci Francesco fu Paolo, di un terreno seminativo vitato, in contrada Pacciano, a confine con Grattarola Francesco, Bracci Ernesto e la strada, della capacità di are 23 40, e di un estimo di lire 173 45, rappresentato in catasto con il n. 3247, sezione 1ª. L'asta si apre per lire 190 40 e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 52.

NB. Il suddetto fondo è responsivo al 5° al Beneficio di S. Biagio.

4°.

In danno di Cagnetti Rosa di Vincenzo, di un terreno vitato, posto in contrada Piacciano, a confine Annesi Adelaide, Cagnetti Vincenzo e Gaspare, Annesi Luigi e Domenico, segnato in mappa con il n. 1124, sezione 1ª, e della capacità di tavole 3, e di un estimo di lire 57 45. Si apre l'asta per lire 66 60 e la somma da depositarsi è di lire 3 30.

NB. Il suddetto fondo è livellario al comune di Vignanello per baj. 60 1[2 all'anno.

5°.

In danno di Olivieri Domenic'Angelo fu Lodovico, di un terreno seminativo vitato, posto in contrada Pian Castagno, a confine Celsi Luigi, principe Ruspoli e Ceccarelli Antonio, della capacità di are 22 20, segnato in mappa con il n. 1677 sub. 1, 2, e di un estimo di lire 31 77. Si apre l'asta per lire 36 60 e la somma da depositarsi è di lire 1 83.

NB. Il suddetto fondo è responsivo al 6° a Marescotti.

6°.

In danno di Stefani Bernardino e Domenico fu Rocco, di una casa, 1° piano, posta in via Valle Minore, a confine Depretis Francesco e sorelle, Olivieri Giuseppe e la via pubblica, segnata in mappa sezione 1ª con il n. 333 sub. 1, e di un reddito imponibile di lire 11 25. L'asta si apre per lire 109 80, e la somma da depositarsi è di lire 5 49.

2717 *L'Esattore*: GIUSEPPE MARCUCCI.

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA

Decima Estrazione — 1° giugno 1879.

NUMERI ESTRATTI.

130 221 325 510 546 1117 1417 2210 2341 2416 3235

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 500 oro dal 1° luglio 1879.

La 11ª estrazione avrà luogo il 1° dicembre prossimo.

Torre Annunziata, 1° giugno 1879.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: FEDERICO LAURO.

2701 *Il Segretario*: DOMENICO PALUMBO.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello statuto sociale e 2° del piano di creazione delle obbligazioni, la **diciannovesima** estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di venerdì 20 corrente mese presso la sede dell'Amministrazione, Corso Venezia, n. 31, all'ora 1 pom.

Le obbligazioni appartenenti alla serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione, saranno rimborsate al loro valor nominale di lire cinquecento, a partire dal giorno 5 luglio p. v., presso la locale Banca Popolare, via S. Paolo, n. 12, e cesseranno conseguentemente dal 1° di detto mese di essere fruttifere nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà pure, nel locale medesimo, all'abbruciamento delle obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, nonchè delle cedole d'interesse delle obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'Ufficio della Società, li 5 giugno 1879.

2668 **LA PRESIDENZA.**

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 del p. v. luglio alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 484 nel comune di Piazza del Galdo, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 801 55.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 620.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 11 giugno 1879.

2709 *L'Intendente*: G. PINNA C.

REGIA PRETURA
del 5° mandamento di Roma.

Col giorno trentuno del mese di maggio milleottocentosettantanove con atto seguito nella cancelleria della suindicata Pretura, il sig. Commanducci Pietro di Gaetano, residente in questa città, il quale nella qualifica di padre e legittimo amministratore della minorenne di lui figlia Annunziata, coerede questa del fu Pietro Gioacchini in virtù di testamento rogato per gli atti del Gradassi in Roma il 9 novembre 1861, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, nell'interesse della medesima, la eredità lasciata dal suunominato decesso Gioacchini Pietro, col beneficio della legge e dell'inventario.

Roma, 6 giugno 1879.

2728 D.r G. B. LOPEZ.

DICHIARAZIONE.

Domenico Luswergh, meccanico e fonditore con Stabilimento in via San Giovanni in Laterano, n. 72, rende noto alla sua clientela, corpi morali, istituti, ecc., non avere alcuno che abbia mandato nè di rappresentarlo nelle aste tanto pubbliche che private, contratti, ecc., nè in qualità di ministro, esattore od altro.

Dichiara bensì rappresentarsi personalmente o farsi rappresentare con legale mandato di procura da oggi datato, e ciò onde evitare equivoci.

Dichiara inoltre non esservi altri portanti il suo casato che eserciti la professione di meccanico o fonditore che il suo genitore Giacomo, il quale da più mesi si ritirò dal commercio.

Roma, li 11 giugno 1879.

2731 DOMENICO LUSWERGH.

AVVISO. 2726

Si deduce a pubblica notizia che, a forma dell'art. 664 Codice proc. civ., è stata avanzata istanza al presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito, il quale proceda alla stima della casa al vicolo del Muro Nuovo, nn. 50 e 51, segnata in mappa del Rione XIII col num. 13, di proprietà di Alba Angelo del fu Giuseppe, da subastarsi ad istanza del sottoscritto, e ciò per non potere esso fare la offerta del prezzo sul multiplo del tributo, perchè ancora non accertato stante la recente ricostruzione del fondo, ecc.

Roma, 11 giugno 1879.

G. CESARE GABRIELLI-VASSELLI.

REGIA PRETURA DI TIVOLI.

Con decreto in data di oggi il signor pretore di questo mandamento ha nominato il signor Sante Severi del fu Leopoldo, domiciliato in Castelmadama, a curatore dell'eredità giacente della fu Teresa Salviani fu Luciano, deceduta in Castelmadama il dì 7 settembre 1878.

Tivoli, li 7 giugno 1879.

2729 Il canc. ORESTE CARZINI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del sei giugno corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a terzo ribasso ebbe luogo la vendita dei seguenti due immobili, espropriati ad istanza dei fratelli Cecchini in danno di Luigi Cecchini del fu Loreto, e cioè:

1° lotto, numero uno — Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via del Biscione, nn. 8, 9 e 10, distinta in mappa coi nn. 295, 296, confinante con la proprietà Ferramola, De Angelis, Gabrielli-Vaselli, via pubblica, salvi, ecc., gravata dell'annua imposta di lire 261.

2° lotto, numero tre — Un fabbricato ad uso di osteria, detta delle Campanelle, posto nel territorio di Monte Rotondo, sulla via Salara, distinto in mappa coi nn. 198 e 199, e prati annessi, l'uno in vocabolo Rimessone, della superficie di tavole 19, eguali ad ettari 1 e cent. 90 10, distinto in mappa col n. 197; altro in vocabolo Panterra, della superficie di tavole 21 e 24, eguali ad ettari 2, 12, 40, distinto in mappa col n. 200; il terzo in vocabolo parimenti Il Rimessone, della superficie di tavole 2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto in mappa col n. 1219, i quali fondi confinano tutti con le proprietà di S. E. il Principe D. Alessandro Torlonia, e con la strada pubblica, salvi, ecc., gravato dell'imposta di lire 34 66.

Che detti fondi furono aggiudicati:

Il 5° al signor Angelo Benedetti per lire 35,176 96.

Il 2° al signor Angelo Di Stazio per lire 8523 10.

Che ora su tali prezzi può farsi lo aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 21 corrente, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 P. C.

Roma, li 8 giugno 1879.

Il canc. PIETRO PAOLO ERCOLE.

Per copia semplice conforme all'originale, che si rilascia per uso d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, dalla cancelleria, questo dì 8 giugno 1879.

2718 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto legale che i signori Michele e Camillo Mencacci, con dichiarazione emessa li cinque giugno corrente nella cancelleria del quarto mandamento di Roma, hanno ripudiato la eredità del loro genitore Luigi Mencacci, morto in Roma li 9 gennaio corrente anno, nella quale eredità mai si erano immischiati.

Li 9 giugno 1879.

2715 Avv. GIUSEPPE PISTONI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.